

Così Kerry rende onore al nome dei Kennedy



Kerry Kennedy, 52 anni, tre figlie e un inconfondibile sorriso di famiglia, è la nipote di John Fitzgerald Kennedy e la settima degli undici figli di Robert Francis. John fu presidente degli Stati Uniti; Robert, ministro della Giustizia e candidato presidenziale; entrambi furono assassinati per le loro convinzioni politiche, a cinque anni di distanza l'uno dall'altro, nel 1963 e nel 1968.

Confesso, scrive Pietro Veronese, che quando ho ricevuto dalla Fondazione Cariparo l'invito a intervistarla in pubblico sono stato attratto soprattutto dal suo cognome.

Avevo sottovalutato il fatto che Bob Kennedy, quell'uomo straordinario, non poteva aver lasciato al mondo figli straordinari. Kerry Kennedy è una persona di fede e un'appassionata militante per i diritti umani, soprattutto una difensora di quanti, ai quattro capi del mondo, in nome di quei diritti sfidano i potenti. Ha anche lanciato nelle scuole (incluse quelle italiane) un programma educativo dal messaggio chiaro: non abbiate timore di opporvi al potere quando è falso, ingiusto, intollerante.

Il pubblico di Rovigo è uscito da quell'incontro toccato e commosso. Tutti sorridevano e alcuni avevano le lacrime agli occhi. Io, che ci ero andato sapendo che i figli non sono responsabili dei propri genitori, vi ho imparato che i padri traggono gloria postuma anche dai meriti dei figli (in questo caso delle figlie ndr.).

(estratto da: "Il venerdì di Repubblica", 18 novembre 2011, p. 58)